

Una cartolina da Palestrina: LA FONTANA DEL "PUPAZZO"

Dopo la fontana di Piazza Garibaldi, vogliamo oggi parlare della cosiddetta fontana del "pupazzo" sita nella piazzetta di Porta S. Martino. Anch'essa è stata recentemente restaurata dall'Amministrazione comunale di Palestrina con un contributo di euro 37.654,13 euro della Regione Lazio nell'ambito di un intervento di restauro delle fontane artistiche di vari paesi del Lazio.

Nel 1493 Francesco Colonna, dopo la distruzione eugeniana del 1437, terminava la ristrutturazione del Palazzo Baronale e la ricostruzione di Palestrina. La fontana del pupazzo è forse una delle ultime testimonianze dell'epoca dei Colonna. Il suo nome deriva proprio dalla statua del bambino abbracciato ad una colonna, simbolo della nobile famiglia.

Solo recentemente, grazie ad un documento rinvenuto da Peppino Tomassi nell'archivio Barberini e pubblicato sul n. 23 della Collana Trentapagine del Circolo Culturale Prenestino "R. Simeoni" ("I Colonna dalla A alla Z"), si è potuto stabilire con esattezza la sua data di nascita. Il documento così dice: "Esiste a Palestrina, nella Piazza Tonda (odierna piazza regina Margherita n.d.a.), una fontana opera, forse, degli antichi romani. Questa fontana però avendo molto sofferto nei passati secoli, venne nell'anno 1581 restaurata ed aumentata a vantaggio dei cittadini dai principi Colonna che n'erano i feudatari. Ciò chiaro apparisce dalla marmorea iscrizione che sopra essa fontana si legge così concepita: *Iulii Caesaris Praenestinatorum Principis iussu restauratus et auctus anno Domini 1581*". Di questa lapide oggi non c'è più traccia.

Nel 1907 proprio davanti alla

fontana vennero eseguiti, ad opera dell'Associazione Archeologica Prenestina, degli scavi che riportarono in luce la scalea della basilica romana che ancor oggi si può vedere a fianco della Cattedrale. L'anno seguente il Consiglio comunale affrontò la questione dello spostamento della fontana e, dopo molte polemiche circa il luogo dove ricostruirla - fu proposto anche di posi-

Regina Margherita, ma la sua proposta è respinta con dodici voti contrari e soltanto due favorevoli. Con la stessa votazione Il Consiglio approva la proposta della Giunta».

Nella seconda metà dell'Ottocento il putto originale fu rubato e al suo posto ne fu messo uno completamente diverso che, anziché abbracciare la colonna, si appoggiava con la mano sinistra ad un blasone che la raffigurava in altorilievo. All'inizio degli anni '60 anche questo putto venne rubato; ritrovato, fu rimesso al suo posto per essere nuovamente trafugato qualche anno dopo e questa volta definitivamente. La fontana è così rimasta per circa quindici anni senza "pupazzo".

Finalmente il 9 dicembre 1984, per opera del Comitato Cittadino per le Opere Artistiche e Culturali, di cui era presidente il Generale Attilio Di Nunzio, e col finanziamento della Cassa Rurale ed Artigiana, un nuovo "pupazzo" è tornato ad abbellire la fontana.

L'opera in marmo è stata eseguita dallo scultore Antonio Cotigni che si è ispirato al putto originario cioè a quello che abbracciava la colonna simbolo dei principi prenestini.

Angelo Pinci



Palestrina - Caratteristica fontana del Pupazzo

zionarle di fronte a Porta del Sole - fu deciso di metterla nella caratteristica piazzetta S. Martino, come si può vedere nella cartolina qui a fianco riprodotta del 1930.

Nei verbali del Consiglio comunale, in data 2 giugno 1908, infatti, si legge: «La Giunta preoccupata sulla scelta della località dove dovrà collocarsi la fontana, dopo aver consultato anche la Commissione dei lavori pubblici, sarebbe venuta nella determinazione di sistemarla sul largo esistente dirimpetto alla Porta S. Martino. Invita quindi il Consiglio a discutere. Giuseppe Bernardini dichiara adatto il luogo.

Il cons. Bonanni si associa perché «colla fontana e con pochi alberi che si potrebbero piantare in quella piazzetta di Porta S. Martino, verrebbe a coprirsi la sconcezza che presenta la brutta scalinata ivi esistente e che dà accesso al superiore vicolo di S. Martino. Il cons. Pantanelli fa voto perché detta fontana rimanga in Piazza